



COMUNE DI PAVIA
SETTORE CULTURA



LINA SANNAZZARO pittrice - ALFONSO MARABELLI scultore ***Una coppia di artisti del '900***

22 giugno – 10 agosto 2013
Musei Civici del Castello Visconteo, Pavia
Inaugurazione venerdì 21 giugno, ore 21.30

Lui, Alfonso Marabelli (1878-1937), scultore; lei, la moglie Lina Sannazzaro (1878-1960), pittrice. Entrambi pavese (nonostante Lina Sannazzaro sia d'origine genovese) e legati a doppio filo alla propria città. Lui, un amore incondizionato per le lapidi e le sculture celebrative e funerarie; lei, per i soggetti femminili, che ritrae con un simbolismo sensuale e talvolta morboso. Lavorano entrambi a Pavia e per Pavia (in realtà Marabelli progetta monumenti funebri anche per il cimitero di Neuchâtel e per il Monumentale di Milano) e vivono nella casa-studio da loro interamente progettata in via Nazario Sauro (ceduta in seguito al Comune, con il vincolo di ospitarvi una Civica Scuola d'Arte).

Per la prima volta i Musei Civici (che possiedono una ricca collezione di opere dei due artisti) scelgono di esporli insieme, fianco a fianco.

Di **Alfonso Marabelli** sarà presente un'ampia selezione di progetti (carboncini, acquerelli, matite, tempere su carta e cartone) per edicole e monumenti funebri, oltre a un interessante gruppo di gessi: una *Testa femminile*, l'*Amazzone*, un *Medaglione con ritratto virile* e il "pezzo forte" della collezione, il *Bozzetto per il monumento a Camillo Golgi*, col quale l'artista vinse, nel 1934, il concorso per il monumento al medico premio Nobel, da erigersi nel cortile "delle statue" dell'Università degli Studi di Pavia.

I dipinti di **Lina Sannazzaro** si concentrano sulle figure femminili. Le sue donne sono forti, sicure, coi piedi ben saldi a terra; delle valchirie ritratte per lo più senza veli (talvolta coperte da un leggero manto azzurro), che non si vergognano a coprire le proprie forme e a mostrare tutta la corporeità: donne nude a cavalcioni del divano, sdraiate, magari con un'anfora in mano, di spalle, riprese in mezzo a un paesaggio o a un gregge di pecore, colte a mezzo busto o a figura intera; e poi ritratti ed autoritratti, di taglio e iconografia tipicamente "novecentisti".

ALFONSO MARABELLI

Nasce a Pavia nel 1878 e qui muore nel 1937. Allievo di Pietro Michis, frequenta la Civica Scuola di Pittura dal 1891 fino al 1902, per poi proseguire i suoi studi artistici a Brera, dove si avvicina alla scultura. Alterna la produzione pittorica – quasi esclusivamente dedicata al paesaggio – con quella plastica, che diviene prevalente dopo il primo decennio del secolo. Gli vengono commissionati numerosi progetti celebrativi e funerari: tra i più significativi ricordiamo il Monumento ai Caduti nella guerra 1915 – 1918 e il monumento al Premio Nobel Camillo Golgi, situati entrambi nei cortili storici dell'Università degli Studi di Pavia.

LINA SANNAZZARO

Nasce a Genova nel 1878 e muore a Pavia nel 1960. Tra il 1894 e il 1897 frequenta a Nizza l'Ecole Nationale d'Art Décoratif, quindi si trasferisce a Pavia, dove sposa lo scultore Alfonso Marabelli. La sua produzione pittorica, copiosissima, si caratterizza prevalentemente per la scelta iconografica di nudi dal simbolismo sensuale, che alterna a tipologie fortemente plastiche, di gusto novecentista. Col marito costruisce la villa-studio di via Nazario Sauro che lascia, insieme con la ricchissima collezione di gessi e dipinti, al Comune di Pavia perché vi ospiti un'accademia d'arte. L'edificio è oggi sede della Civica Scuola di Arti Visive Marabelli.